
Le chiavi di casa

Autore: Redazione

Fonte: Città Nuova

«Dormiva nel furgone sotto casa nostra, ora fa parte della famiglia»: un'esperienza di accoglienza

Da diversi anni, prima della pandemia, **abbiamo iniziato ad ospitare nella nostra casa**, nei quattro o cinque giorni del Festival Soul Music, **un uomo senegalese, Sene**, che, col suo banco di oggetti artigianali africani, era approdato a Porretta.

Il primo anno ci accorgemmo di lui perché, la prima sera in cui arrivò, **lo vedemmo che si stava sistemando per dormire nel furgone, parcheggiato sotto casa nostra**. Io e G. andammo subito a conoscerlo e lo invitammo in casa, gli preparammo qualcosa da mangiare e il letto: **la nostra abitazione era diventata la sua**.

Così negli anni successivi era normale che, all'avvicinarsi della manifestazione, Sene ci chiamasse: «Fratello, sorella, arrivo!». Poi, **nei due anni di pandemia, il Festival è stato sospeso e, di conseguenza, anche il suo venire da noi**, ma siamo sempre rimasti in contatto con lui: ci siamo scambiati gli auguri nelle feste, mantenendo un rapporto fraterno. Lui chiamava quando nasceva un figlio, ora ne ha quattro e la sua famiglia è in Senegal.

Un giorno Sene ci ha telefonato dicendo che aveva bisogno di un aiuto economico per la sua mamma, perché era stata ricoverata in ospedale e servivano medicinali e cure costose. Abbiamo chiesto aiuto alla comunità e siamo riusciti a raccogliere la cifra utile per pagare la degenza e le cure.

Quest'anno, quando si avvicinavano i giorni del 'Soul' a Porretta, sia io che mio marito ci siamo ammalati di Covid. **Subito abbiamo deciso di lasciargli libera la casa**: io ho raggiunto G. in montagna e a lui abbiamo affidato le chiavi di casa, perché potesse essere libero di utilizzarla. Durante il Festival ogni giorno gli telefonavamo per sapere come era andato il lavoro. **Sene era felice perché si sentiva parte della nostra famiglia**. Alla fine della manifestazione ci siamo salutati telefonicamente e ci siamo ripromessi di sentirci presto, e gli abbiamo rinnovato la nostra disponibilità ad accoglierlo anche il prossimo anno.

Ogni volta, prima di lasciare Porretta, ci vuole lasciare un dono della sua terra: **è per lui un modo per dirci grazie**.

(D. e G. P. – Porretta)

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it